

Considerazioni per candidatura al Senato

Daniel Milanese

Il ruolo del Senato Accademico

- Ruolo ridimensionato rispetto a prima, ma ancora importante di indirizzo, soprattutto con competenza sulla organizzazione della didattica
- Necessità di unità di intenti fra tutti i componenti del Senato
- Obiettivo principale: fornire una formazione di qualità allo studente, mettendo in secondo piano le questioni economiche e i vari interessi particolari di settori e ambiti diversi
- Promuovere e valorizzare l'integrazione fra l'Ingegneria e l'Architettura, preservando comunque le differenze di approccio e di competenze

Didattica (criticità)

- Molti sono stati gli sforzi per portare il nostro ateneo al livello delle migliori Università del mondo, ma resta ancora molto da fare:
 - Permangono problemi a livello organizzativo, soprattutto in termini di attribuzione delle competenze e delle responsabilità alla luce della riforma Gelmini e manca una (o più di una?) struttura di raccordo efficace e solida
 - Il Politecnico sta perdendo studenti al secondo e terzo livello (studenti PhD al 2% dell'intera popolazione studentesca)
 - L' Ateneo non ha sufficiente «appeal» per attrarre con efficacia scienziati e professori di fama dall'estero
 - I numeri degli studenti creano problemi di sostenibilità con le attuali strutture
 - Gli studenti ricevono molta preparazione teorica «classica», con poca rilevanza di «problem solving», progetti multidisciplinari o laboratori didattici
 - E' presente una **eccessiva pressione sul singolo docente**, che deve affrontare vincoli e richieste stringenti o talvolta inflessibili

Didattica (che cosa si può fare)

- È necessario rilanciare il ruolo del Politecnico a livello internazionale mediante:
 - Un'efficace **struttura di raccordo** della didattica, ben **coordinata** con la ScuDo
 - **Riorganizzazione dei corsi di laurea** al fine di fornire formazione completa e di alta qualità, potenziando altresì il terzo livello
 - La promozione della **multidisciplinarietà** quale carattere distintivo della formazione dello studente del Politecnico di Torino
 - Un maggiore **focus su come insegniamo** (giornate di studio per i vari corsi di laurea per armonizzare i programmi e i percorsi) e su che cosa serve come formazione per gli studenti di ingegneria, architettura e design
 - La ricerca di finanziamenti per **sostenere la didattica di qualità**, con investimento su laboratori didattici (in termini di strutture e risorse umane), progetti multidisciplinari e internship in aziende
 - Una **maggiore libertà propositiva** ai corsi di laurea e ai docenti
 - **Attenzione al territorio** in termini sociali, economici e culturali. Sostegno ai Master, che mirano ad una formazione specifica e di servizio per le aziende e le istituzioni

Ricerca

- **Necessità di valorizzare lo spirito di appartenenza alla comunità scientifica** nazionale ed internazionale, per migliorare il posizionamento del nostro Ateneo e permettere una prospettiva di crescita culturale e lavorativa per tutti coloro che operano all'interno dell'Ateneo
- Maggiore **flessibilità nelle procedure e nelle scelte**: no a pure logiche di mercato e di opportunità politica ed economica
- **Supporto alla ricerca** in tutte le sue difficoltà, favorendo il dialogo e la collaborazione interna all'Ateneo e incentivando gli scambi con i migliori Atenei, Centri di Ricerca ed Aziende Internazionali

Gestione

- Semplificazione burocratica in tutte le attività (didattiche e di ricerca) e maggiore facilità di accesso alle informazioni
- Introduzione di criteri di valutazione condivisi per l'intero Ateneo:
 - Le strutture dell'Ateneo vanno **dotate di responsabilità e valutate per i loro risultati**. Questo per il bene dell'intera università
 - La **valutazione del singolo docente deve essere multidimensionale** e quindi tenere conto delle capacità e delle varie attività della persona: scegliere criteri di valutazione bilanciati e “umani” (senza eccessiva quantificazione) sui risultati della ricerca (h index, citazioni, etc.)
- Processi di selezione del personale veramente meritocratici

La «buona» Università

- Governo: **riformare l'Università**, e fra le possibili scelte sembra profilarsi una **“uscita” del sistema universitario dalle regole della pubblica amministrazione**.
 - Sì alla semplificazione burocratica
 - No Università come ente di diritto privato, a meno di consenso unanime di chi ci lavora
- Se ci sarà una consultazione nazionale da parte del Governo, **occorre fare sentire la nostra voce** in modo chiaro e corale cogliendo l'occasione per poter realizzare un'università efficiente al servizio degli studenti e della società intera